

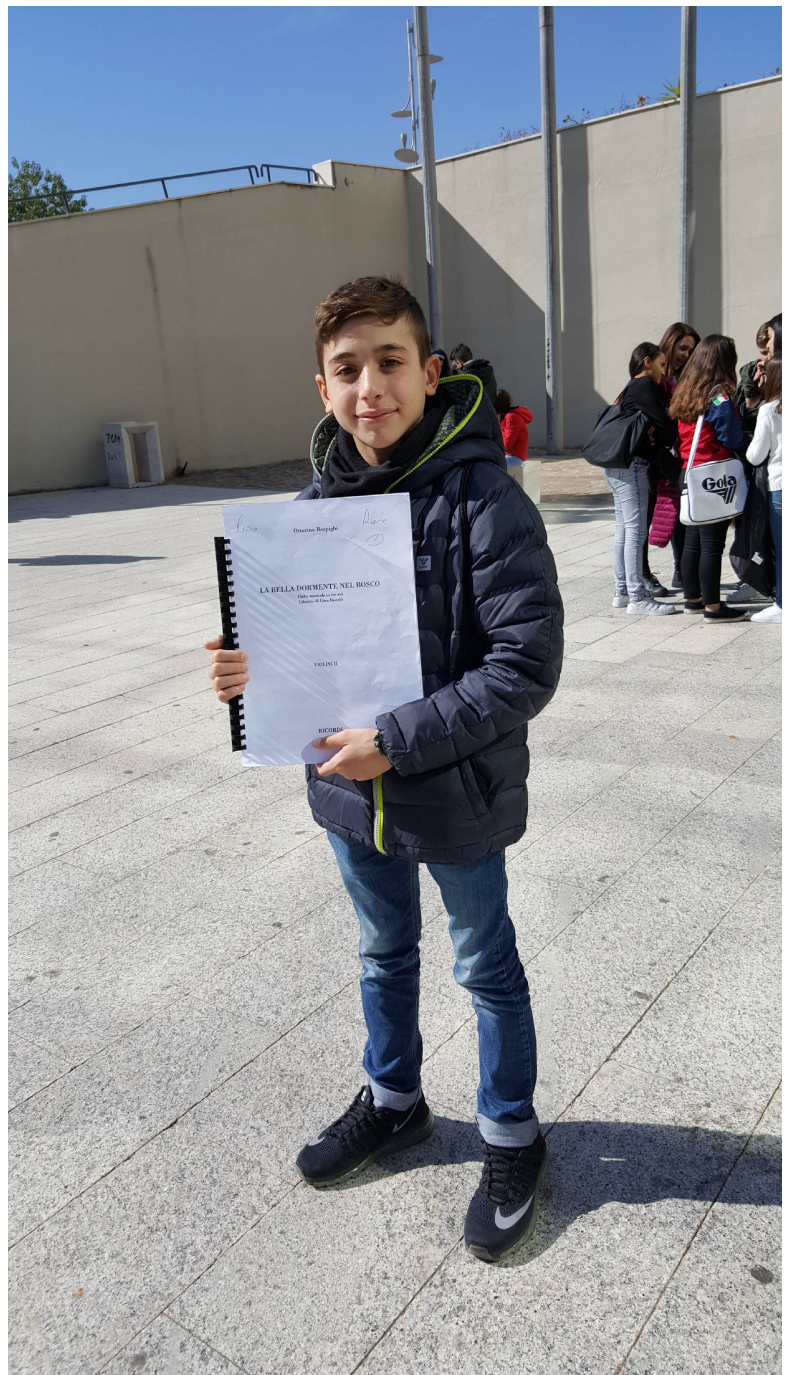
Dopo aver passato qualche minuto al parco della musica abbiamo occupato i nostri posti in platea, posizione dalla quale si vedeva benissimo lo spettacolo. L' orchestra era proprio davanti a noi , e un mio compagno ha pure avuto la fortuna di ricevere uno spartito da un violinista. Gli strumenti suonavano musiche bellissime che coinvolgevano ancora di più, senza far perdere l'attenzione un solo attimo, gli occhi erano tutti puntati sul palco. Aperto il sipario, ho visto costumi splendidi, sceneggiature e colori che mi hanno conquistato. La storia mi ha subito appassionato, la regina cattiva che lancia la maledizione, la Bella addormentata che cade in un sonno profondo e infine il bacio del vero amore che la risveglia.

E' una fiaba che mi è sempre piaciuta e questo spettacolo è riuscito a coinvolgermi e farmela amare ancora di più, anche se io non adoro particolarmente il genere lirico.

Personaggi e comparse cantavano e in certi punti ballavano con una grazia infinita. Mi piacerebbe assistere a un altro spettacolo del genere, cantanti e musicisti mi hanno fatto trascorrere una giornata piacevole, ho conosciuto un genere musicale diverso da quelli che ascolto abitualmente. È sempre bello conoscere qualcosa di nuovo.

Cossu Enrica

Lo spettacolo di sabato 18 Febbraio al teatro lirico di Cagliari è durato 90 minuti circa e sono stati minuti davvero interessanti e affascinanti. Ho trovato molto belli i costumi e la scenografia che, secondo me, hanno reso più bella e coinvolgente la visione per il pubblico presente, non da meno sono state le musiche che hanno accompagnato il canto degli artisti. La storia della bella addormentata, o dormiente che sia, è molto famosa poiché è una delle fiabe più classiche raccontate ai bambini. Essi rimangono affascinati le prime volte che la sentono: li colpisce



profondamente il pensiero di una splendida principessa che, addormentata per secoli per via di un incantesimo, si risveglia grazie al bacio di un ragazzo, venuto da molto lontano per cercare la ragazza con cui sposarsi e passare il resto dei suoi giorni. Se per un bambino la storia può essere affascinante, pensavo che per un ragazzo sarebbe stata, alla fine, noiosa, una fiaba da cui non si può rimanere stupiti. Ma in realtà mi sono dovuto ricredere e ho apprezzato molto uno spettacolo che, all'inizio, avevo un po' sottovalutato. L'opera lirica ha permesso, grazie all'utilizzo del canto, di trasmettere il messaggio della fiaba in una maniera diversa da quella solita, la lettura. Inoltre, l'uso di particolari non presenti nella storia classica, ha arricchito l'opera, secondo me, in modo positivo. Senza stravolgere la tradizione, l'ha resa più interessante. Ho seguito parecchie opere liriche, che trovo interessanti e coinvolgenti anche per un ragazzo, ma l'opera a cui ho assistito sabato scorso non ha sfigurato rispetto ad altre molto più famose e mi ha fatto trascorrere una bella mattinata, diversa dal solito.

Davide Izzo

*Arrivati davanti al teatro verso le 10.00, siamo andati al Parco della Musica per fare merenda e respirare un po' di aria pura. Dopo la merenda siamo entrati nel teatro e abbiamo occupato i posti riservati a noi: delle magnifiche poltrone in platea, subito sotto il palco e davanti alla buca dell'orchestra. Verso le 11.00 lo spettacolo è iniziato, il teatro si è riempito di un'atmosfera allegra e colorata dalle tinte dei costumi dei personaggi e dagli effetti speciali che animavano la scenografia. La rappresentazione ha sceneggiato in modo divertente il classico de "La bella addormentata nel bosco", resa unica dal tocco inconfondibile del regista pugliese Leo Muscato. L'orchestra ha eseguito brani allegri che, alle volte secondo me, facevano venir voglia di salire sul palco a ballare insieme agli attori e alle comparse. Ad un certo punto sono entrate in scena le giovanissime ballerine di una scuola di danza della città, che hanno interpretato il ruolo delle rose e dei fusi costretti ad essere banditi dal regno in seguito alla maledizione della strega verde (interpretata da una cantante che ha ricoperto altri due ruoli: il gatto e una donna dei primi del Novecento). Il tutto si è concluso, come da copione, con il risveglio della principessa addormentata e della sua corte ad opera del principe Aprile, un uomo degli anni Venti del Novecento. Nel complesso, lo spettacolo mi è piaciuto anche se, ad arie allegre come quelle che ho citato sopra, se ne alternavano altre meno coinvolgenti. L'idea di far risvegliare la principessa che si è addormentata alla fine del Settecento da un uomo del Novecento, rende la fiaba unica nel suo genere. L'intento dell'autore era quello di far capire che non bisogna mai mettere i freni alla propria fantasia, poiché è uno strumento molto potente che nelle mani dei bambini e dei ragazzi può fare cose incredibili. A parer mio, questa morale è stata pienamente trasmessa al pubblico e spero di poter assistere ad altre rappresentazioni di questo genere.*

Giorgio Mais



Con la mia classe e la seconda C, sono andata a vedere lo spettacolo "La bella dormiente nel bosco", rappresentato al Teatro Lirico di Cagliari. Prima di entrare nel teatro, abbiamo fatto una piccola sosta al Parco della Musica per fare merenda; successivamente, abbiamo preso posto in platea: eravamo seduti nelle prime due file, quindi abbiamo avuto la possibilità di osservare nei minimi particolari le scene e l'orchestra. Dopo qualche decina di minuti dal nostro ingresso, le luci si sono spente e lo spettacolo è cominciato. La trama era molto simile a quella della fiaba che tutti conosciamo: il re e la regina di un regno lontano chiedono alle fate di essere le madrine della loro figlia appena nata e queste accettano; il giorno del ricevimento, portano alla bambina dei magnifici doni ma, prima che l'ultima fata (la Fata Azzurra, la più importante) possa fare il suo, compare una

fata cattiva, la Fata Verde, non invitata alla festa. Desiderosa di vendetta, la malvagia signora promette che la neonata, quando compirà vent'anni, si pungerà il dito con un fuso e si addormenterà per sempre. Passano gli anni: la principessa è una bella ragazza allegra e felice. Un giorno, chiede a una vecchietta di insegnarle a lavorare a maglia; la giovane, purtroppo, si punge e cade in un sonno profondo. La Fata Azzurra decide di addormentare tutte le persone presenti nel castello e stabilisce che la principessa si sveglierà grazie a un gesto di Vero Amore. Tre secoli dopo (dal Seicento passiamo al Novecento) un principe accompagna una duchessa e il suo seguito a fare una passeggiata. Successivamente, egli entra nel castello e sveglia la principessa con un bacio. La storia finisce con la benedizione del re ai due giovani sposi.

Lo spettacolo era suddiviso in diversi quadri, ciascuno accompagnato da una piccola pausa. È un'opera lirica, quindi gli interpreti erano cantanti, ma non sono mancati balli e parti recitate; la scenografia era spettacolare. L'orchestra è stata perfetta, ho apprezzato molto l'esecuzione dei vari brani. Gli artisti, i

coreografi, i costumisti e il regista hanno fatto un ottimo lavoro: “La bella dormiente del bosco” è un'opera ben strutturata e bella da vedere. Mi è piaciuta, anche se in certi momenti l'ho trovata un po' pesante, specialmente quelli in cui sono state proiettate delle immagini olografiche che avevano un effetto soporifero e allucinogeno nello stesso tempo. Per concludere, consiglio la visione di questo spettacolo alle persone che amano le opere liriche e gli spettacoli movimentati. Non è adatto a coloro che preferiscono rappresentazioni più “tranquille” e “leggere”.

Spero di assistere ad altri spettacoli al Teatro Lirico assieme ai miei compagni e alle mie insegnanti!

Elena Coghe

La fiaba musicata “La bella Dormiente nel bosco” è stata rappresentata per la prima volta nel 1922 e da quell'anno è stata sempre più amata e di conseguenza proposta in tantissimi teatri. Ho apprezzato veramente tanto quest'opera e, forse, è l'opera lirica che preferisco tra tutte quelle che ho visto sinora. Avevo già avuto l'occasione di assistere alla rappresentazione “La Bella Dormiente nel bosco”, ma questa volta sono riuscito a cogliere ogni particolare della sceneggiatura e a capire i dialoghi. La sceneggiatura era veramente meravigliosa e mi ha colpito molto il fatto che, tra un atto e l'altro, dopo pochi minuti dalla chiusura del sipario potesse essere cambiata così tanto. Tra l'altro gli attori erano veramente bravissimi e entravano perfettamente nella parte. Anche impegnandomi a cercare qualche difetto, non me ne vengono in mente perché la rappresentazione è stata semplicemente fantastica!

Spero davvero di rivedere a brevissimo un'opera così curata nei particolari e così “divertente”; scrivo così perché mi è capitato più volte di assistere ad opere veramente noiose, delle quali non sono riuscito a capire la trama. Alla prossima!

Tommaso Cusano

L'opera era composta da vari quadri in cui gli attori cantavano e ballavano. La musica era molto coinvolgente; in particolare ho notato come si accompagnava benissimo alle diverse scene del balletto: ad esempio le percussioni creavano un'atmosfera cupa preannunciando l'ingresso della strega alla festa di battesimo della principessina. Non mi immaginavo il balletto così. Nel primo atto, quando il sipario si è aperto, sulla scena c'erano due uccelli e delle ranocchie, che non mi aspettavo di trovare. I due uccelli iniziò a cantare mentre le ranocchie ballavano intorno a loro. Un'altra scena che mi ha sorpreso è quella in cui la principessa, dopo esser stata punta dal fuso, viene portata al palazzo reale da tre topi, che non ho capito cosa c'entrassero. La scena però che mi ha colpito di più è quella in cui la fata azzurra, che insieme alle altre fate sta ballando e cantando, ad un certo punto fa degli acuti molto forti e intensi che mi hanno impressionato. Una scena che invece mi ha divertito è quella in cui il giullare di corte si sta occupando della

bambina: era vestito in modo molto buffo infatti indossava anche un tutù. Per quanto riguarda la scenografia non ho potuto apprezzarla come avrei voluto poiché ero in prima fila e quindi potevo notare le imperfezioni e il fatto che non era realistica; sicuramente se fossi stata nelle file più lontane l'avrei gradita di più. Una cosa che mi è piaciuta particolarmente è stato l'utilizzo delle luci sia per creare i diversi momenti del giorno e della notte sia perché erano coordinate con la musica. Comunque lo spettacolo è stato molto bello e spero di avere l'opportunità di andare di nuovo a Teatro.

Claudia Demuro

Per questa rappresentazione eravamo seduti in platea perciò potevano vedere bene i volti e i bellissimi costumi dei cantanti. La prima parte è quella che mi ha colpito maggiormente, specialmente per il fatto che raccontava l'inizio della storia. Più avanti, però, mi è piaciuto meno. Nell'ultima parte le scene erano sempre più lunghe e c'erano, a parer mio, troppi o comunque molti momenti di silenzio che sembrava non finissero mai. E' vero però, che il silenzio spesso ci vuole e che serve a trasmettere ciò che a parole è difficile esprimere, come il dolore della madre della principessa dopo che la strega 'lancia' un incantesimo alla sua piccola. Insomma, in certi casi il silenzio serve, ma se dura troppo può far annoiare o distrarre come è successo a me. Mi aspettavo un finale diverso, per questo la parte che ho apprezzato di più è quella iniziale. Tutto sommato lo spettacolo non era male, ma non mi è piaciuto particolarmente.

Medda Arianna

La Bella Addormentata mi è piaciuta perché ho visto che dietro c'è stato un grande lavoro, che ho potuto constatare dal cambio repentino degli scenari e dagli "effetti speciali" che a me sono piaciuti davvero tanto. Ad esempio, quando entrava la strega verde la musica era tetra e le luci si coloravano di verdastro e nero che incuteva terrore. Quando invece entrava la fata madrina, la scena era accompagnata da una musica calda e accogliente, colori luminosi e rilassanti. Gli attori sono stati tutti molto bravi, ma in modo particolare lo sono state le bambine che interpretavano i fiori, in quanto si sono dimostrate veramente all'altezza degli adulti.

Francesco Marcassoli

Ho trovato lo spettacolo molto fedele alla trama della fiaba che oggi tutti conosciamo, proprio per questo motivo sono state più chiare le scene rappresentate. Inoltre eravamo seduti in platea, nelle prime file del teatro, perciò i colori della sceneggiatura e dei vestiti risaltavano agli occhi. Abbiamo assistito ad un'opera lirica quindi le parti dei personaggi venivano cantate; questi erano molto bravi non solo a cantare ma anche a recitare e a dare una propria interpretazione al personaggio. Impeccabile è stata anche l'orchestra che ha accompagnato le scene con musiche ora calme e allegre, ora frenetiche e ansiose che solitamente preannunciavano l'entrata di un determinato personaggio. Ma ciò che mi ha maggiormente meravigliata è stata sia la sceneggiatura, che veniva illuminata in modo diverso in base alle scene e cambiava rapidamente alla chiusura del sipario, sia i vestiti che indossavano i cantanti per i loro colori e le loro decorazioni accurate. Sicuramente è stato uno spettacolo molto scorrevole e coinvolgente, finora uno dei più affascinanti visti. Spero tanto che capiti ancora di partecipare ad una rappresentazione così e di avere un'altra occasione come questa.

Valentina Schirru

“La Bella Addormentata Nel Bosco” era costituita da un solo atto e non aveva un narratore, quindi bisognava conoscere la fiaba per seguire lo spettacolo. A parer mio, l'interpretazione migliore è stata quella della Strega Verde. Gli attori principali (come la Principessa e il Principe ) secondo me non erano adatti a interpretare i personaggi della fiaba: la Principessa doveva avere 20 anni ma sembrava più piccola, mentre il Principe sembrava troppo grande e i vestiti del Novecento stile militare che indossava non mi sono piaciuti tanto. Nell'insieme lo spettacolo mi ha soddisfatto anche se a parti coinvolgenti si alternavano parti noiose e difficili da seguire. Le cose che ho apprezzato di più sono la sceneggiatura e gli effetti speciali che riuscivano, da soli, a trasmettere le emozioni adatte alle scene presentate.

Francesco Parodo

Il giorno 18 Febbraio siamo andati al Teatro Lirico di Cagliari per assistere alla fiaba musicale “La bella addormentata”, ispirata alla fiaba di Charles Perrault. Lo spettacolo mi è piaciuto molto perché gli attori/cantanti avevano dei costumi che rispecchiavano alla perfezione il ruolo che interpretavano, per esempio il re e la regina avevano dei vestiti lunghi, pieni di ricami e merletti e sul capo una splendida corona. Le fate e gli animali avevano dei costumi particolari: le fate rosa avevano un bellissimo nastro rosa e le ali dello stesso colore e come non notare poi la fata azzurra! Aveva una sfarzosa e scintillante bacchetta, un vestito azzurro e, mentre cantava, emetteva una voce angelica. La scena che mi è piaciuta di più è

quella in cui la principessa si è punta con il fuso perché, quando si è accasciata su un gomito, sul palco c'era solo un riflettore che puntava su di lei, bella e addormentata. A differenza della fiaba di Perrault il sonno della principessa, nell'opera dura 300 anni, quindi... è cambiato tutto! Il principe era vestito con una giacca e dei pantaloni color militare e tutti i personaggi che lo accompagnavano indossavano indumenti moderni uniti ad accessori particolari come occhiali da sole e papillon. Siamo passati quindi da un mondo magico e irreale ad un mondo moderno. Sono stata travolta completamente da questa fiaba che ha suscitato in me ilarità ma allo stesso tempo passione e curiosità; mi sarebbe piaciuto tanto interpretare il ruolo di uno di quei personaggi per entrare in un'epoca a me sconosciuta e poter ancora sognare....

Sofia Bisogno II C

*"La bella dormente" è un'opera tratta dalla fiaba di Charles Perrault. A differenza dell'originale, in questo spettacolo la principessa dorme per trecento anni invece che cento e per far notare il tempo trascorso hanno cambiato i costumi di alcuni personaggi. I costumi erano molto belli, ma quello della fata buona mi è piaciuto più degli altri. La mia interprete preferita è quella che ha recitato nel ruolo della strega cattiva perché ha eseguito ben tre parti: il gatto, la strega e la duchessa. La scena dello spettacolo che mi è piaciuta è quella in cui alcune bambine ballano tutte assieme; una di loro è una mia cara amica e si chiama Nicole. È stata davvero una bella esperienza la vorrei ripetere!*

Carlotta Stecchi II C

*Sabato scorso, ci siamo recati al teatro lirico di Cagliari per vedere "La bella dormente nel bosco" un'opera di Antonino Respighi. Lo spettacolo è stato molto coinvolgente, perché gli attori hanno impersonato i rispettivi ruoli in maniera fantasiosa. La reinterpretazione della fiaba di Perrault, è stata originale e azzeccata. L'idea di collegare la fiaba ai tempi moderni ha reso unica questa rappresentazione teatrale. La scena che mi ha colpito di più è stata*

*quella in cui il re e la regina danno una festa per inaugurare la nascita della figlia; la strega cattiva, l'unica non invitata, scaglia una maledizione sulla neonata: a 20 anni ella si pungerà con un fuso e morirà. Andare in teatro è qualcosa che mi appassiona molto e spero che la scuola proponga presto la visione di altre opere.*

*Roberto Melis II C*

*"La bella dormente" è una variante della fiaba di Charles Perrault, dove la principessa sarebbe caduta in un sonno di 300 anni e solamente il bacio di un principe l'avrebbe potuta far svegliare. A me lo spettacolo è piaciuto molto perché gli attori erano bravissimi a recitare; in particolare mi è piaciuto molto il giullare per il suo modo scherzoso di muoversi e per il suo abbigliamento.*

*Andrea Puddu II C*

*Il giorno sabato 18 ultimo scorso siamo andati al teatro lirico di Cagliari a vedere lo spettacolo "La Bella dormente", una favola un po' diversa rispetto a quella di Perrault che abbiamo letto a scuola. A me è piaciuto molto perché i costumi erano appariscenti ad esempio quello che indossavano i due uccellini, un pettirosso e un cuculo, erano molto colorati e avevano anche le piume. I miei personaggi preferiti sono i due uccellini e le roselline, interpretate da delle bambine. Mi sono piaciuti perché ballavano molto bene ed erano molto graziose. Ho gradito molto il costume del gatto perché il pelo sembrava quello di un gatto vero. L'esperienza è stata molto interessante e coinvolgente perché sembrava di essere dentro la favola.*

*Manuela Fucas II C*





*Lo spettacolo mi è piaciuto molto, le scenografie e gli abiti erano stupendi curati in tutti i particolari. Anche gli attori erano molto bravi e sono riusciti benissimo a far capire la storia anche a chi non la conosceva. La nostra posizione era molto bella, eravamo in prima fila in platea. Un'altra cosa che mi è piaciuta è l'atmosfera che si è creata quando si è aperto il sipario: vedere così tanti alunni curiosi di assistere ad un'opera lirica è molto bello. La scena che mi è piaciuta di più è quella in cui la strega verde entra nel castello perché l'attrice è stata molto brava, ma ancor più bella era la musica che i musicisti sono riusciti a rendere perfettamente, appropriata al momento di tensione e paura. A differenza della fiaba, nello spettacolo il sonno della principessa dura 300 anni, quando la principessa si risveglia si ritrova quindi nel 1900. Spero di rifare questa interessante esperienza perché si impara e magari ci si diverte.*

*Davide Casula II C*



